

## L' etimologia alternativa nella storia delle cattedrali

Nell' approccio esoterico allo studio del gotico nei capolavori francesi esiste un' etimologia alternativa a quella tradizionale utilizzata dagli storici dell' arte .

L'osservazione piu' rilevante su questo argomento la troviamo negli scritti di Fulcanelli .Questi esclude una valutazione sprezzante del classicismo rinascimentale nei confronti dell' arte gotica ,della produzione architettonica e della scultura medievale. L'autore ritiene infatti che "art gotique" sia una deformazione della parola

" argotique" .

Argot equivale all' italiano " gergo", vale a dire "una lingua criptica utilizzata da una comunita' generalmente marginale che in determinate condizioni avverte la necessita' di non essere compresa dai non iniziati o di distinguersi dagli altri " ( dizionario della lingua italiana Zingarelli).

La parola gergo deriva dal vocabolo francese "jargon" che definisce il cinguettio degli uccelli .

L' esoterismo ,secondo il suo metodo e il suo stile ,ricava dalla parola un' indicazione illuminante che supera il significato strumentale delle parole e le implicazioni abituali del loro uso quotidiano. La Tradizione presuppone l' esistenza di un linguaggio primitivo comune ,definito simbolicamente idioma degli uccelli .Salomone lo comprendeva :non e' un caso che il fondatore dell' etologia ,Konrad Lorenz , abbia intitolato uno dei suoi libri " L' anello di Re Salomone ".L' eroe germanico Siegfried comprende il linguaggio di cui parliamo nel momento in cui porta alle labbra la coppa contenente il sangue del drago che ha sconfitto.

Secondo Fulcanelli possiamo delineare altre associazioni e collegare il termine "argot" all' imbarcazione degli Argonauti,la nave della quale si servirono per la conquista del Vello d' oro. L' agnello e' simbolo di innocenza ,l' oro e' la rappresentazione allegorica ed alchemica della massima spiritualita' e della glorificazione .

Quindi " cio' che cercavano gli argonauti era la forza necessaria per conseguire la purezza dell' anima , la dote spirituale di Sir Galahad,cavaliere medievale del Santo Graal ". (J.E.Cirlot ,Dizionario dei simboli , Barcellona , 1985).

Per questo Fulcanelli paragona l' impresa di Giasone a quella realizzata dai Framassoni del medioevo, costruttori dei capolavori "argotiques".

Ai profani sembra un gioco di parole :in realta' e' un elemento destinato a modificare la lettura che la storia dell' arte offre del fenomeno cattedrali .

L' etimologia di art gotique , ritenuta accreditabile di un valore particolare da Fulcanelli ,ne fa un capitolo circoscritto al territorio francese e limitato nel tempo.

Non esisterebbe secondo la sua valutazione continuita' ne' rispetto all' arte romanica ne' alle successive espressioni dell' architettura sacra in altri paesi europei , come il gotico fiammeggiante .

M. Guinguand nel testo "Misteriose cattedrali" (Parigi 1978) osserva che "questa parola fiammeggiante ha una risonanza tragica se si pensa che l'abbandono dell'arco ogivale avverrà dopo i roghi del 1314 (anno dell'esecuzione dell'ultimo Maestro e dei quattro più importanti rappresentanti dell'Ordine dei Cavalieri Templari) e che gli Inglesi, dopo aver cercato di realizzare uno stile nazionale, accesero un altro rogo per una figura fondamentale nella storia della Francia e dell'Europa, Jean D'Arc, anche lei "Arco", a Rouen.

Charles Boudelaire dette della natura questa definizione: "un tempio dove colonne vive lasciano a volte uscire confuse parole: l'uomo passa attraverso foreste di simboli...".

La definizione del maudit vale anche per la cattedrale, tempio nel senso più compiuto ed elevato del termine, edificio che comunica attraverso il misterioso linguaggio della mistica e della tradizione esoterica. La cattedrale gotica è una foresta di simboli che chiedono di essere decifrati. Per questo esigono una particolare disposizione mentale e spirituale che tenda al recupero del sacro.

Non è stata mai risolta la diatriba annosa tra due "fazioni" di appassionati e di studiosi. C'è chi sostiene l'intenzionalità dell'artista nell'elaborazione della sua opera. I sostenitori di questa tesi fanno riferimento anche al linguaggio specifico che ne rende più compiuta l'interpretazione e adeguato l'apprezzamento, non solo in chiave estetica. Gli esponenti del partito favorevole all'opinione opposta sostengono la casualità del risultato. Questa sarebbe dovuta secondo loro al particolare atteggiamento creativo dello scultore, dell'architetto, del lapicida. Alcuni sostengono che i mostri, gli animali e le piante che decorano le cattedrali gotiche dipendono solo dalla fantasia esuberante del loro creatore e che le raffigurazioni di portali, facciate e navate non contengano altro che il messaggio pittoresco voluto dall'artista e scaturito dalla sua abilità manuale.

In realtà l'analisi non superficiale del mondo e della cultura del medioevo non autorizza un'interpretazione così riduttiva e povera di prospettive.

Si è tentato di individuare il percorso compiuto dal linguaggio espressivo unitario delle cattedrali attraverso il tempo: la pietra degli edifici sacri testimonia la complessità e l'omogeneità delle modalità espressive che fanno delle chiese gotiche un unicum.

Il vincolo indissolubile tra cattedrale e natura non è solo l'associazione implicita nei versi di Baudelaire ma il fondamento stesso dell'architettura sacra di cui i costruttori erano pienamente consapevoli.

"Nelle antiche civiltà ad assetto tradizionale il Cosmo costituisce il modello di riferimento di ogni costruzione e tutti gli edifici racchiudono il senso di un rito che ripete di volta in volta la creazione dell'universo." (A. Profita).

In ogni civiltà antica il monumento sacro inglobava nella sua struttura i caratteri specifici del mondo che la esprimeva. Questo processo si realizzava attraverso la sacralità del luogo nel quale venivano edificati e l'adozione di ritmi, rapporti, misure e forme in relazione con il cielo astronomico. Ritroviamo puntualmente questi elementi nella concezione delle diverse cattedrali francesi collegate alle costellazioni e alle figure del calendario agiografico (la Vergine, Santo Stefano etc.).

Nella cattedrale medievale cogliamo il convergere della fede cristiana ( patrimonio culturale delle Sacre scritture ,piano evangelico, temi cari alla tradizione popolare ) con le forme del sapere tipiche del periodo in cui lo stile gotico raggiunse il suo acme espressivo. Alludo sia alle forme note a tutti ed “ufficiali “del sapere che quelle riservate ,segrete , occultate dietro le creazioni artistiche ,al progetto complessivo della chiesa, ai suoi particolari apparentemente marginali.

Questa sintesi culturale e' stata particolarmente complessa ed elaborata da uomini consapevoli del significato simbolico di ciascun gesto tecnico e della portata rivoluzionaria a lungo termine della loro opera , tramite e strumento della grande opera .

La sintesi effettuata per cio' che riguarda la Vergine vale anche per il Cristo.

Gesu' era ed e' secondo il cristianesimo e secondo i Vangeli sinottici oggetto di una particolare devozione popolare alla quale sembrerebbero anche essersi assimilati i vangeli apocrifi.E' anche il Signore del mondo come lo intendeva il filosofo Scoto Eriugena ( vissuto intorno alla meta' del IX secolo) “ la cui natura non cessa di crearsi in quella creata e nel quale il mondo vive con una forza terribile .Per riunirsi a lui ,per ridiventare simile a Lui ,s'impone all' uomo ,materia plastica che si spoglia a poco a poco del suo gravame ,dei suoi appetiti e della sua figura terrena per far ritorno al' eternita' ,compiendo una serie di “ reversioni” o metamorfosi purificatrici. ( H. Focillon).

In questo modo Gesu' e' divenuto per alcune correnti dell' occultismo una rivelazione cosmica solare e stellare e la “ luce del Signore “ celebrata solennemente nelle cattedrali gotiche richiama la luce della rivelazione e dell' inizio della vita dell' universo.

Esiste quindi un' ambivalenza di significati che non ha impedito a studiosi ed appassionati di rilevare nella stagione che vide il fiorire delle cattedrali dell' art gotique un messaggio unitario : messaggio che valeva per l' uomo del medioevo e vale per l' uomo contemporaneo. La collocazione dell' uomo tra Cielo e terra impone alla specie cui appartiene ma piu' ancora ai singoli individui di scegliere una direzione che permetta alla comunita' e al singolo un orientamento nella foresta di simboli nella quale si trova immerso.

La ricerca della strada giusta si impone all' homo viator ( viandante ,viaggiatore ,all' uomo per la via ,una via tutt' altro che casuale ) ,la necessita' di decidere la direzione della propria esistenza terrena .

Un cammino faticoso ,difficile e tormentato verso la Salvezza .Le prove cui l' individuo sara' sottoposto , gli ostacoli che dovra' superare saranno l' alimento della sua fede e della speranza di raggiungere la meta del viaggio.

La cattedrale indica questa meta con chiarezza ,come il mito del Graal.

Queste riflessioni ci rinviano alla Tavola che scolpii per le celebrazioni del cinquantesimo di fondazione della nostra R.:L.: 144 di Porto Civitanova e ripropongono l' eterno tema del viaggio come scoperta dell' ignoto ( Ulisse ) , come cimento con obiettivi apparentemente insuperabili ( gli Argonauti) ,come spazio interiore e della mente in cammino verso scopi e obiettivi di elevato profilo , come diletto , svago ,evasione dalle ansie e dagli impegni del mondo profano. Vorrei sottolineare che per noi Liberi Muratori il viaggio e' prima di tutto un percorso faticoso e accidentato verso la scoperta di realta' piu' profonde di quelle che i

profano osservano con lo sguardo superficiale e distratto di chi e' incapace di attribuire un senso alla propria vita . Il senso della nostra vita trae origine nel Tempio e si compie lungo il cammino verso l' Oriente eterno nella realizzazione degli scopi per i quali il vero Massone entra a far parte della nostra Istituzione .Non vantaggi materiali ne' carriera , non profitti ne' lustro sociale o solidarieta' di bassa lega .Diveniamo Liberi Muratori ,se crediamo nei principi in cio' che facciamo , solo per la costruzione del Tempio interiore e per la sua traduzione in comportamenti che il profano identifichi sempre e comunque solo come di alto profilo ,ispirati esclusivamente al bene dell' Umanita'. E' in questo senso che come " viatores " decidiamo la direzione della nostra esistenza .

Un T.:F.:A.: A.:V.:L.: 6008